

I Giudei della Fenicia a Beth She'arim

Nella ricerca sui Fenici e, in particolare, sulle loro città¹ soprattutto in base agli etnici di coloro che sono andati all'estero, come ho fatto qualche anno fa per i Fenici di Tessalia², vale la pena di prendere in considerazione anche coloro che si sono fatti seppellire a Beth She'arim³, questa località della Galilea⁴ che rappresenta il cimitero dei Giudei all'estero.

Il criterio della individuazione resta sempre ancorato alla città di provenienza dei Giudei che sono vissuti o nati in Fenicia e che sono finiti nella necropoli di Beth She'arim.

Il materiale epigrafico è estratto da tre volumi relativi alla località che da circa cinquant'anni è divenuta oggetto di scavi, e cioè:

B. Mazar, *Beth She'arim. Report on the Excavations during 1936-1940*, 1: The Catacombs I-IV, Gerusalemme 1957 = 1.

M. Schwabe, B. Lifshitz, *Beth She'arim*. 2. The Greek Inscriptions, Gerusalemme 1967 = 2.

¹ La bibliografia sulle città fenicie è da allargare in rapporto allo studio precedente e si devono ricordare J. Balty, « Sur la date de création de la *Syria secunda* », *Syria*, 58 (1980), 465-481; J. Elayi, « The Phoenician Cities in the Persian Period », *JANES*, 12 (1980), 13-28; ead., « Studies in Phoenician Geography in the Persian Period », *JNES*, 41 (1982), 83-110; B. Oded, « The Phoenician Cities and the Assyrian Empire in the Time of Tiglath-Pileser III », *ZDPV*, 90 (1974), 38-49; P. Garelli, « Remarques sur les rapports entre l'Assyrie et les cités phéniciennes », Atti I Congresso internazionale studi fenici e punici, Roma 1983, 61-66; G. Pettinato, « Le città fenice e Byblos in particolare nella documentazione epigrafica di Ebla », *ib.*, 107-118.

² F. Vattioni, « I Fenici in Tessalia », *AION*, 42 (1982), 71-81. Per gli oriundi da Arados aggiungere *I GLS*, VII, p. 88, 10 bis: Ν/ικιας//Ηλιοδωρου//Αραδιος.

³ Oltre le opere che verranno citate sotto cfr. N. Avigad, « The Necropolis of Beth She'arim », *Archaeology*, 8 (1955), 236-244; N. Avigad - B. Mazar, « Beth She'arim », *Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land*, I, Londra 1975, 229-247.

⁴ Si dovrà porre il problema se nei tempi antichi la Galilea non sia stata sotto l'influsso di qualche città fenicia, per il fatto che la nomenclatura Fenicia o Siro-fenicia deve essere stata piuttosto tardiva e i Fenici per molto tempo venivano distinti in base alla loro città di provenienza.

N. Avigad, *Beth She'arim*. 3. The Archaeological Excavations during 1935-1958. The Catacombs 12-23, Gerusalemme 1971 = 3.

1.1, 136 = *IEJ* 1954, 250; *BE* 1956, 340; *SEG*, XIV, 833; 3, 20

Θαρσι
Καλιοπη⁵ ματρωνα⁶
ουδης αθανα -
τος η
απο βιβλου

Si tratta di una donna che proviene da Byblos⁷ e il cui nome ricompare nella seguente epigrafe. Non si dice nulla della sua famiglia ma si accenna solo alla sua provenienza da Byblos.

2.1, 137 = *IEJ* 1954, 254; *BE* 1956, 340; *SEG*, XIV, 834; 3, 30

Αψις
Καλιωπης
βιβλι -
ας
ματρω -
νης

Si tratta della stessa persona che compare nella epigrafe precedente: uguale è l'appellativo, uguale la provenienza, anche se qui si usa l'etnico⁸ mentre nella precedente si usava il toponimo. Nemmeno in questo caso si accenna alla famiglia.

3.1, 138 = *RB* 1961, 406; 3,20

Ιεσους
Ιαμουριτης

Il nome proprio richiama quello di Giosuè e di Gesù e di Gesù figlio di Sira. Ricorre non raramente anche nell'epigrafia dell'Africa settentrionale, soprattutto a Cirene. L'etnico richiama il toponimo Imura di Stefano da

⁵ In *IGLS*, 2837 si ha *Καλλιοπη* Cfr. anche *SEG*. XXIII, 540 e *SGDI* 4062: *Καλλιοπης* e *IG*, XII/5, 389 e *BCH*, 98 (1974), 423, 13: *Καλλιοπη*; *ASA*, 41-42 (1963-64), 217: *Calliopae*.

⁶ L'appellativo non è raro nella letteratura rabbinica, ma si incontra anche nell'antroponimia dell'Africa settentrionale.

⁷ Secondo Stefano da Bisanzio *Βυβλος* è «la città della Fenicia la più antica di tutte». Vedere anche *BCH*, 102 (1978), 871: *Βύβλιος*

⁸ Secondo Stefano da Bisanzio l'etnico di Byblos è *Βυβλιος* oppure *Βυβλιτης*.

Bisanzio⁹. Questo Gesù di Imura ricorre in tre epigrafi (graffiti) di Beth She'arim: l'etnico è sempre al nominativo, il nome proprio dovrebbe essere nella prima e nella terza al nominativo, nella seconda al genitivo, anche se a Cirene e altrove il nominativo è Iesus e il genitivo è Iesutos. Nei documenti di Naḥal Ḥever si incontrano Ιησους and Ιασσους; cfr. Y. Yadin, «... Petra ... in the Documents from Naḥal Ḥever», *JEOL*, 17 (1963), 227-241, specialmente 235 e 240; si veda anche Ισυτου in *AASOR*, 2-3 (1921-22), 110.

Assente qualsiasi altra indicazione.

4.1, 139 = *RB* 1961, 407

Ιεσους
Ιαμουριτης

Vedre le osservazioni al nr. 3.

5.1, 140 = *RB* 1961, 407

Ιε[σο]υου
Ιαμουρι -
τ]ης

Vedere le osservazioni al nr. 3.

6.1, 147 = *RB* 1961, 407; 3, 21

Ενθαδε κίτε Ασ -
θηρ Ανθου¹⁰
Τυρια

La città è Tiro¹¹, il nome della donna è Asther¹² che secondo alcuni copre il nome della regina Esther, secondo altri invece rappresenta la stella o l'astro, magari la stella di Giacobbe. Certo in questo caso la grafia potrebbe far pensare che si tratta della vocalizzazione del nome biblico. Si accenna anche al nome del padre che nelle prime cinque epigrafi era assente.

⁹ «Ιμυρα, città di Fenicia»: 30 chilometri a est di Sidone. La tavola di Peutinger: *Iammura*, il Geografo di Ravenna: *Tamira* (?) (per *Iamira*?).

¹⁰ Ανθος in *ASA*, n.s. XI-XIII (1949-51), 87.

¹¹ Secondo Stefano di Bisanzio, Τυρος, isola in Fenicia, da Tiro di Fenicia. L'etnico Τυριος e il femminile Τυρια

¹² A Renea Αστηρ cfr. M.-T. Couilloud, *Monuments funéraires de Rhénée*, Parigi 1974, 142, nr. 138.

7.1, 148 = *IEJ*, 1955, 216; *BE* 1956, 341; *SEG*, XVI, 832; 3, 23

χωην βυριτιος

χωην è la translitterazione dell'ebraico *kohen* e certamente non riflette la vocalizzazione del fenicio. χωην è nome di funzione (« sacerdote di Beirut »)¹³ o è un nome proprio? Significativo il fatto che in 3,53 si incontra un Ειουδακ ιερους. Comunque l'esistenza di una organizzazione della comunità a Beirut è attestata nella epigrafe seguente.

8.1, 164 = *RB* 1960., 59; 3, 28

Ενθαδε κιτε
Ευσεβις ο [λ]αμ -
προτατος αρ -
χισναγωγο -
ς ων βηριτω[ν]

Nemmeno in questo caso si dice qualcosa della famiglia di questo Eusebis che è arcisinagogo di quelli di Beirut, titolo non raro nell'epigrafia giudaica. Si noti anche la diversità della indicazione della provenienza: nella epigrafe precedente l'etnico, in questa il genitivo plurale.

9.1, 172 = *IEJ* 1955, 216; *BE* 1956, 341; *SEG*, XVI, 831; 3, 32

a. Ολος οικος
Αριστεου ευμοιρει
Αριστε[α]

b Η μακρα
Αριστεου
Σιδωνι -
ου

Aristea è un nome noto all'onomastica giudaica; basti ricordare la lettera dello pseudo-Aristea¹⁴ a Filocrate sull'origine dei Settanta. La città

¹³ Secondo Stefano da Bisanzio Βηρυτος città di Fenicia ... il cittadino Βηρυτιος. È noto il tentativo di etimologia dell'antichità secondo il quale il nome della città significa «fonti», plurale di *b'r*.

¹⁴ Per la presenza del nome a Delo cfr. F.-M. Baslez, *Recherches sur les conditions de pénétration et de diffusion des religions orientales à Délos (IIe-Ier s. avant notre ère)*, Parigi 1977, 326.

di provenienza è Sidone¹⁵ che è espressa mediante l'etnico. Nemmeno in questo caso si accenna alla famiglia di Aristeia.

10.1, 199 = *IEJ* 1959, 216 = *SEG*, XVIII, 623; 3, 86

Τοπος Θεοδοσιας της
και Σαρρας Τυριας

Il luogo di provenienza è Tiro¹⁶ che è espressa mediante l'etnico. Il nome della defunta è Teodosia che è chiamata anche Sara, nome abbastanza frequente nelle epigrafi di Beth She'arim (vedere per esempio 1, 22. 34. 36. 66. 68. 85. 86. 102 etc.). Come ho già accennato altrove¹⁷ bisognerà stabilire se si tratta di un nome tipicamente giudaico oppure di un nome fenicio.

11.3, 42

Δανιηλ
υιος
Αδδα
Τυρεου

Il nome di Daniele è abbastanza noto per non destare dubbi sulla origine giudaica dell'individuo di cui si dà la paternità (Adda)¹⁸ e la provenienza del padre (Tiro), espressa con l'etnico.

Per concludere questa breve indagine, le città della Fenicia menzionate nelle epigrafi di Beth She'arim sono cinque: Byblos (1.2), Imura (3. 4. 5), Tiro (6. 10. 11), Sidone (9), Beirut (7. 8). Si tratta di donne in 1. 2. 6. 10, di uomini in 5. 7. 8. 9. 11. Si esprime la paternità solo in 6. e in 11. Se si eccettua il titolo di matrona di 1. 2., soltanto 7. e 8. possono esprimere professioni che in questi due casi sono relative alla comunità giudaica e in tutti e due i casi della comunità giudaica di Beirut.

¹⁵ Secondo Stefano da Bisanzio, Σιδων città di Francia... il cittadino Σιδωνιος. Potrà essere utile G. Sotgiu, « Un devoto di Sid nella Sulci romana imperiale ? », *Epigraphica*, 44, 1-2 (1982), 17-28, specialmente 19-20, nn. 12-14. Si potrà aggiungere, per il momento anche G. Dittenberger, *Sylloge inscriptionum graecorum*, III, Lipsia 1901, 136.

¹⁶ Vedere la n. 11.

¹⁷ *AION*, 42 (1982), 74, n. 15.

¹⁸ *IGLS*, 170, 2-3 ha Αθθα; *IGLS*, 97 Αθθαία *IGLS*, 590: Αδαιος. Vedere comunque 'd' in *CIS*, I, 426; 4119; 5725 e G. Half, « L'onomastique punique de Carthage », *Karthago* 61-146, specialmente 85.